

*Convegno
"I sistemi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro: evoluzione e stato di realizzazione"
Firenze 15 Gennaio 2013*

Il nuovo assetto del CeRIMP in funzione del Sistema Informativo Nazionale e Regionale della Prevenzione

Alberto Baldasseroni, Responsabile operativo del CeRIMP





a-Quadro produttivo e occupazionale

e bis-Quadro relativo agli infortuni sotto la soglia indennizzabile dall'INA IL

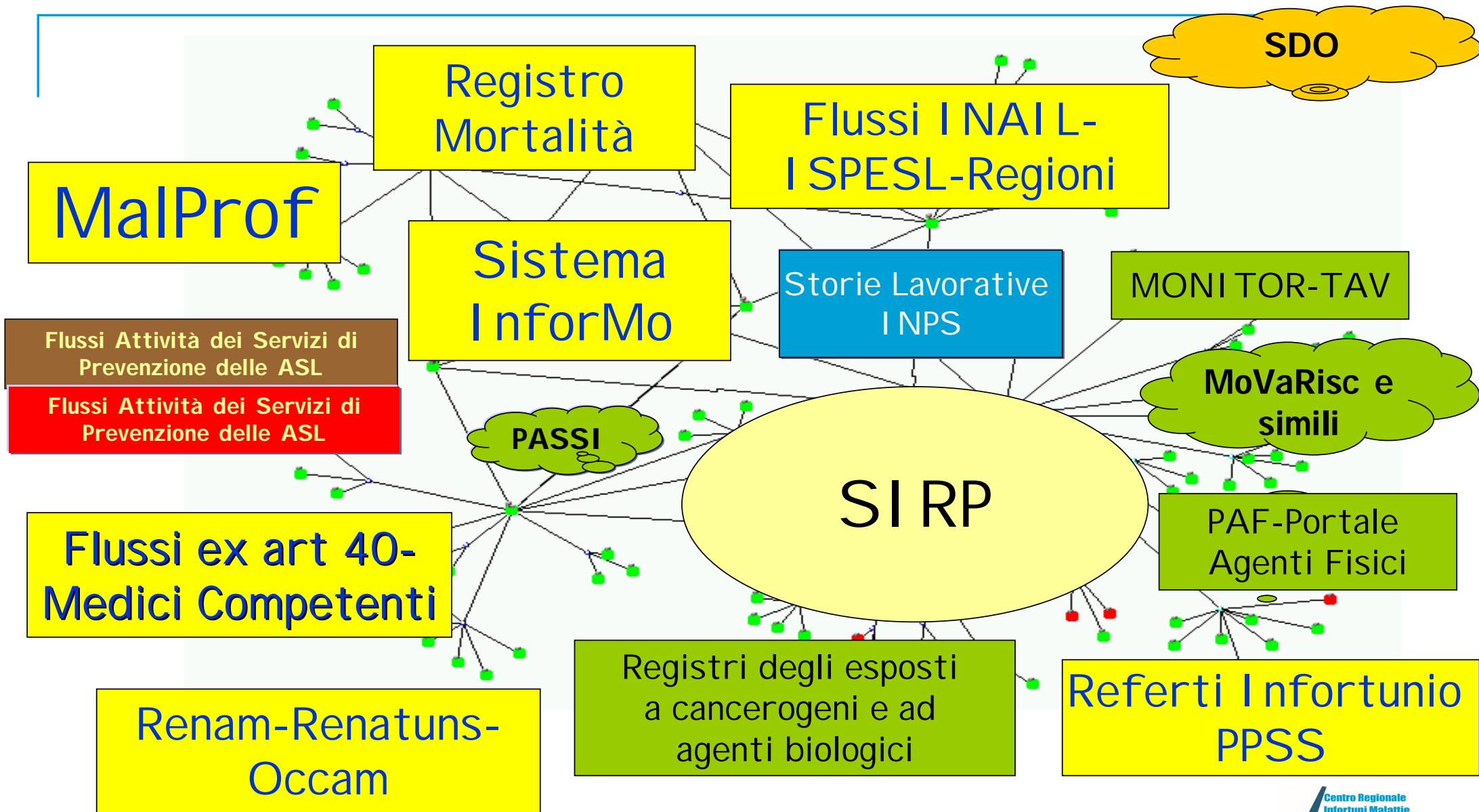
e- Quadro degli interventi di vigilanza delle istituzioni preposte

b-Quadro dei rischi

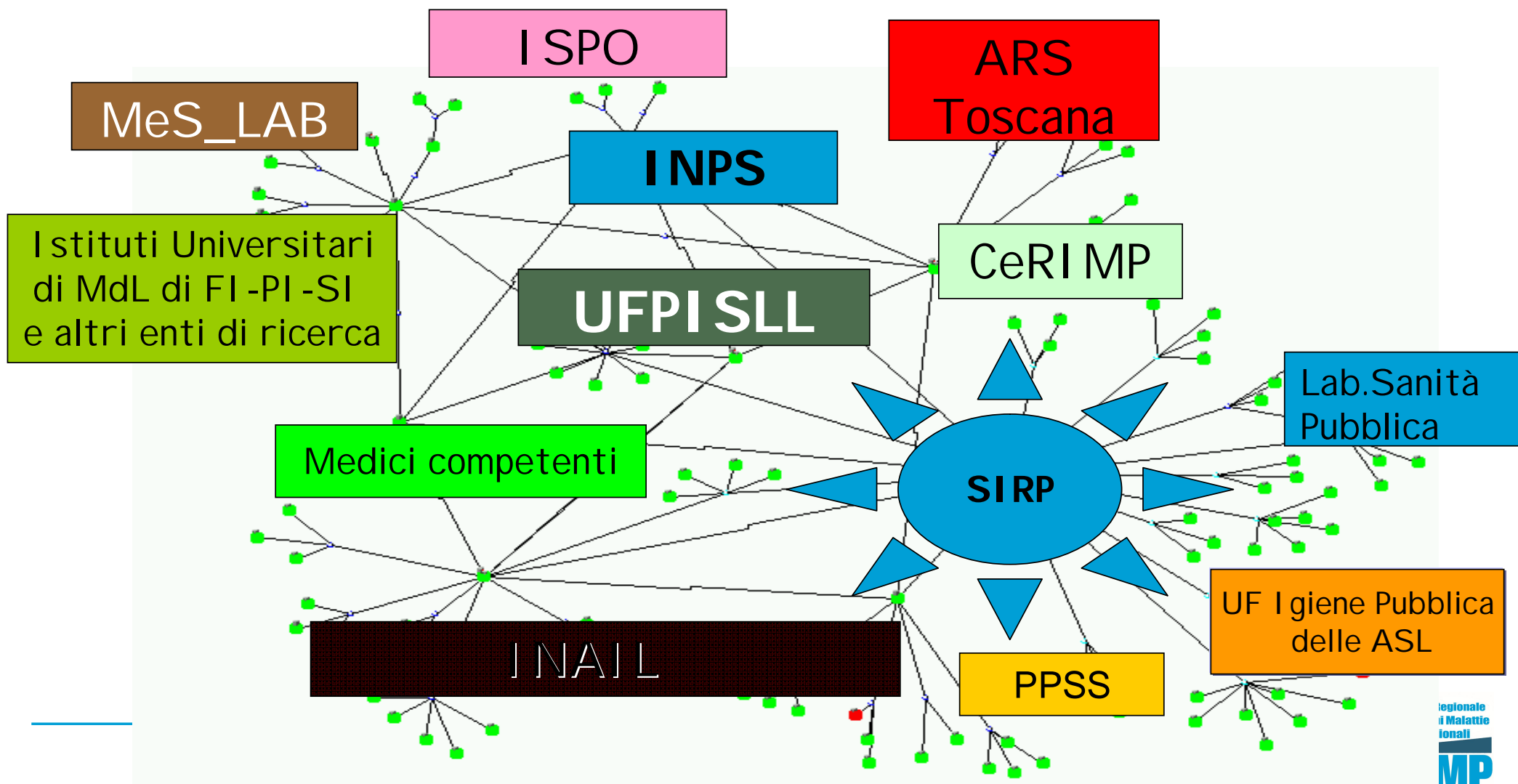
SI NP

c-Quadro di salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici

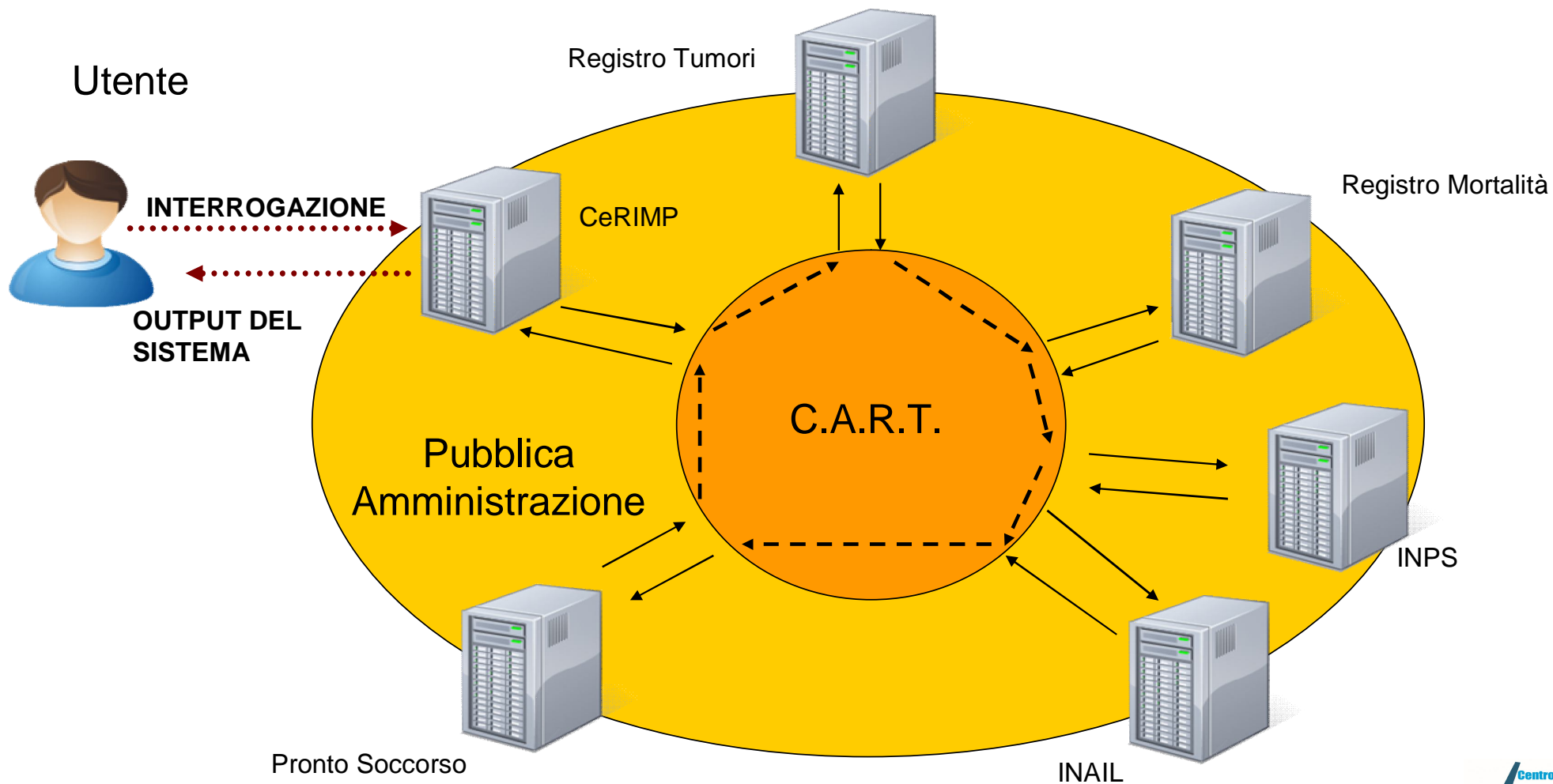
d-Quadro delle azioni di prevenzione delle istituzioni preposte



I principali attori dei flussi informativi del SIRP



Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione: infrastruttura C.A.R.T. (Cooperazione Applicativa Regione Toscana)



Riorganizzazione del Centro di riferimento regionale per la gestione, l'analisi e lo sviluppo dei flussi informativi riguardanti gli infortuni e le malattie professionali o da lavoro - Cerimp

Il Centro di riferimento regionale per la gestione, l'analisi e lo sviluppo dei flussi informativi riguardanti i rischi, gli infortuni e le malattie correlati al lavoro (di seguito denominate Cerimp-Centro regionale infortuni e malattie professionali), costituisce il supporto tecnico-scientifico e lo strumento operativo della Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" - Settore "Prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro", ai fini della conoscenza statistico-epidemiologica dei fenomeni avversi per la salute dei lavoratori e degli interventi efficaci per la loro prevenzione, svolge altresì funzione di centro di documentazione scientifica, normativa, delle esperienze e delle prove di efficacia nella prevenzione dei fenomeni avversi per la salute dei lavoratori.

Compiti generali del CeRIMP

Riorganizzazione del Centro di riferimento regionale per la gestione, l'analisi e lo sviluppo dei flussi informativi riguardanti gli infortuni e le malattie professionali

CeRIMP

costituisce il supporto tecnico-scientifico e lo strumento operativo della Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" -Settore "Prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro", ai fini della conoscenza statistico-epidemiologica dei fenomeni avversi per la salute dei lavoratori e degli interventi efficaci per la loro prevenzione, svolge altresì funzione di centro di documentazione scientifica, normativa, delle esperienze e delle prove di efficacia nella prevenzione dei fenomeni avversi per la salute dei lavoratori.

per la documentazione delle esperienze e delle prove di efficacia nella prevenzione dei fenomeni avversi per la salute dei lavoratori.

La programmazione delle attività non può prescindere dal consolidamento di un sistema di conoscenza dei fenomeni e di sorveglianza fortemente basato sullo studio epidemiologico e sulla sinergia tra Inail e le Asl. Per questo Cerimp deve trovare una sua stabile strutturazione, al fine di supportare e orientare il sistema, anche attraverso la realizzazione del Sirp (Sistema informativo regionale della prevenzione sui luoghi di lavoro), ovvero l'oggetto che integra e razionalizza tutti i flussi informativi esistenti, nelle more della realizzazione dell'omologo sistema informativo nazionale ex art 8 Dlgs 81/08. Il tutto nel quadro più ampio del realizzando Sistema informativo sanitario della prevenzione collettiva, del quale è una sorta di sottoinsieme"

Collocazione strategica del CeRIMP

La programmazione delle attività non può prescindere dal consolidamento di un sistema di conoscenza dei fenomeni e di sorveglianza

Collocazione strategica del CeRIMP

fortemente basat

sulla sinergia

Cerimp de

strutt

sistema, a

Sirp (Sistem

prevenzione

l'oggetto che

informativi e

realizzazione

nazionale ex

più ampio del ream

sanitario della prevenzione collettiva, del quale è

una sorta di sottoinsieme"

Cerimp deve trovare una sua stabile strutturazione, al fine di supportare e orientare il sistema, anche attraverso la realizzazione del Sirp (Sistema informativo regionale della prevenzione sui luoghi di lavoro), ovvero l'oggetto che integra e razionalizza tutti i flussi informativi esistenti

1. Obiettivi dell'Attività del Cerimp

- a. Migliorare la conoscenza della diffusione e delle cause dei fenomeni avversi per la salute dei luoghi di lavoro in Toscana;
- b. contribuire a garantire lo scambio informativo tra tutti gli enti preposti ai fini della miglior conoscenza dei fenomeni;
- c. favorire la diffusione delle informazioni alle forze sociali, enti vari della pubblica amministrazione, organi di stampa e di comunicazione generale;
- d. sperimentare forme di utilizzo dei dati ai fini della programmazione degli interventi e della valutazione della loro appropriatezza ai fini prevenzionistici;
- e. garantire costanti rapporti con le iniziative regionali e nazionali che si svilupperanno nell'ambito della prevenzione basata su prove di efficacia (Ebp).

1. Obiettivi del CeRIMP

2. Funzioni operative del CeRIMP

- a. Gestione dei flussi informativi Inail-Regioni su infortuni, malattie professionali e attività produttive a livello regionale e promozione del loro uso sia a livello regionale che locale;
- b. gestione a livello regionale dei flussi informativi del sistema Mal.Prof. sulla registrazione delle segnalazioni delle malattie professionali pervenute alle Uu.Ff. Pisll delle Aziende Usl;
- c. indirizzo e supporto tecnico alle UuFf Pisll dei Dipartimenti della prevenzione nella raccolta ed elaborazione di dati locali relativi agli infortuni e malattie professionali;
- d. analisi del flusso informativo relativo ai referti d'infortunio sul lavoro redatti dai presidi di pronto soccorso del Sistema sanitario regionale;
- e. collegamento dei dati specifici con le banche-dati esistenti sia in campo sanitario che in quello socio-economico e integrazione tra i relativi flussi informativi;
- f. formazione e aggiornamento del personale addetto alla gestione e utilizzo dei flussi in sede locale;
- g. formazione e informazione, anche in collaborazione con altri soggetti, su tematiche relative a infortuni e malattie professionali;

- h.* partecipazione a gruppi tecnici per l'attuazione di progetti a valenza regionale, nazionale e sopranazionale di ricerca sul fenomeno degli infortuni e malattie professionali nei luoghi di lavoro, in piena e fattiva collaborazione con gli uffici regionali preposti a tali funzioni;
- i.* partecipazione a gruppi e commissioni nazionali relative a flussi informativi;
- j.* produzione, raccolta e diffusione di materiale e documentazione scientifica e tecnica di rilevanza per le attività di prevenzione inerenti agli infortuni e alle malattie professionali;
- k.* funzioni di Osservatorio regionale sui fenomeni avversi per la salute dei lavoratori che operano in Toscana congiuntamente alla Dr Inail Toscana;
- l.* raccolta di documentazione scientifica, normativa, delle esperienze, delle buone pratiche e delle prove di efficacia nella prevenzione dei fenomeni avversi per la salute dei lavoratori, anche tramite il raccordo con banche dati esterne;
- m.* supporto alle UuFF PisII dei Dipartimenti della Prevenzione riguardo all'accesso alla documentazione scientifica, normativa, delle esperienze, delle buone pratiche e delle prove di efficacia nella prevenzione dei fenomeni avversi per la salute dei lavoratori, supporto statistico epidemiologico e attivazione di corsi di formazione e di aggiornamento periodico del personale.

3. Criteri ispiratori della struttura organizzativa del Cerimp

L'assetto organizzativo del Cerimp risponde ai seguenti criteri ispiratori:

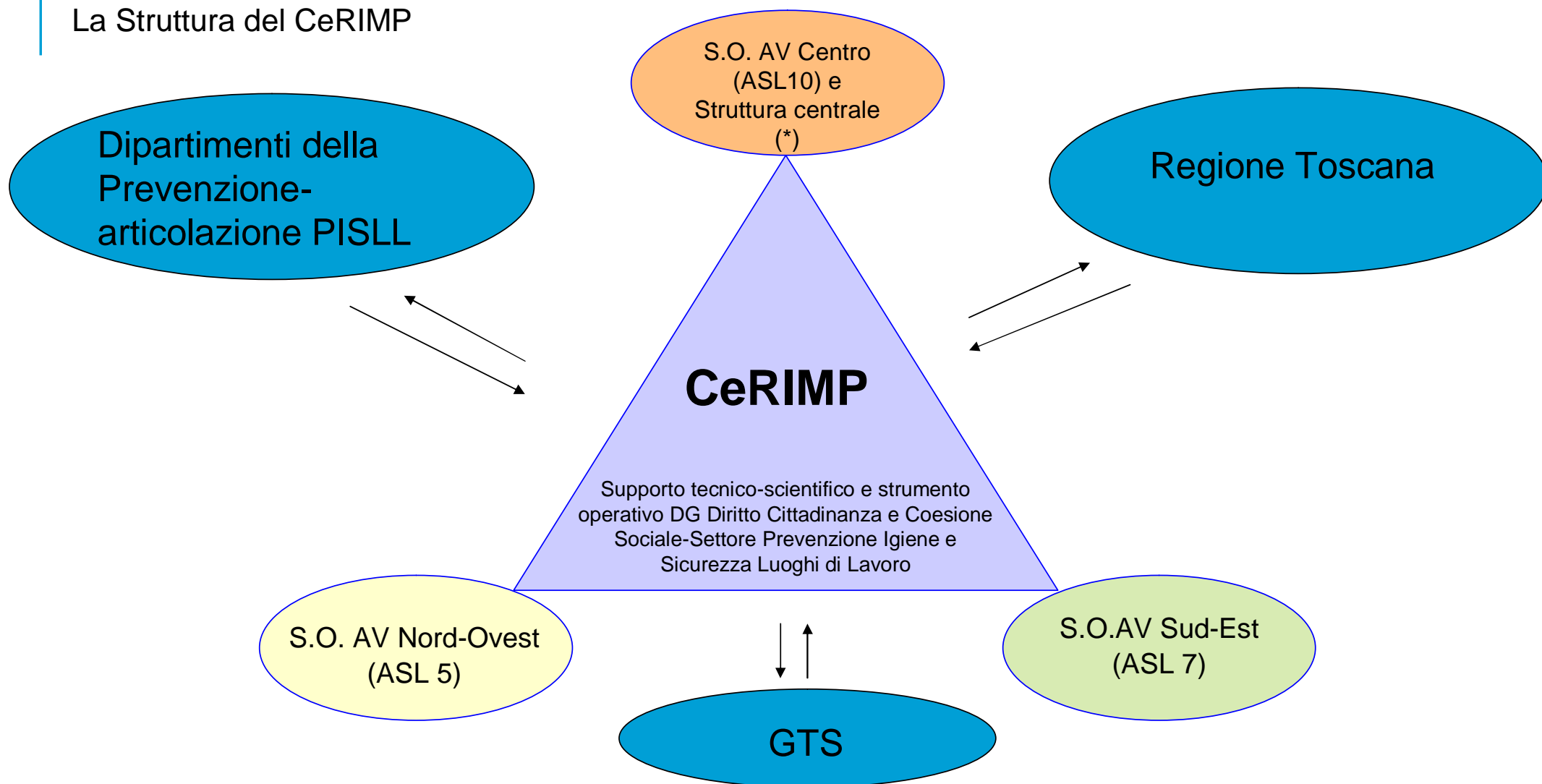
- a. Vicinanza ai bisogni e alle esigenze operative degli enti e delle strutture sanitarie preposte a livello locale alla prevenzione dei rischi lavorativi anche tramite le UuFf Pisll competenti per territorio;
- b. orientamento e programmazione generale delle proprie attività in linea con le esigenze dei Dipartimenti di Prevenzione delle Asl e con il supporto di un gruppo tecnico-scientifico di esperti del settore;
- c. adattabilità della struttura organizzativa al lavoro per progetti anche in previsione di finanziamenti finalizzati.

4. Assetto organizzativo

Il Cerimp ha il seguente assetto organizzativo:

- a. La struttura organizzativa del Cerimp, in una prospettiva di maggior interazione con il livello locale, fa riferimento alla territorialità delle Aree vaste, in linea con gli indirizzi regionali in tal senso, prevedendo comunque uno stretto rapporto con i Dipartimenti di Prevenzione e in particolare con il settore/i Pisll;
- b. il gruppo tecnico-scientifico, nominato dal Direttore generale della Direzione generale “Diritti di cittadinanza e coesione sociale”, valuta e approva i programmi di attività presentati dal Responsabile operativo del centro. E coordinato dal responsabile del competente settore della Direzione generale “Diritti di cittadinanza e coesione sociale” e composto dal Responsabile operativo e dai referenti territoriali di Area vasta del Cerimp, da due membri per ciascuna Area vasta designati dai Comitati di Area vasta (art. 9, commi 2 e 3 della Lr 40/05 e ss.mm.ii.) individuati tra i dirigenti operanti nel settore della prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, dal Direttore dell’Ars Toscana, da un rappresentante dell’Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (Ispo) e da un esperto nominato dal Consiglio dei sanitari e da un Rappresentante del settore competente in materia di sistema informativo socio-sanitario della Direzione generale “Diritti di cittadinanza e coesione sociale” e dal Direttore regionale Inail Toscana o suo delegato;
- c. un “Responsabile operativo”, a tempo pieno, dello “Staff”, come previsto al successivo punto 5, nominato dal Direttore generale della Direzione regionale “Diritti di cittadinanza e coesione sociale”, i cui compiti sono definiti nel decreto dirigenziale n. 1115 del 7 marzo 2006;
- d. lo “Staff Operativo” che promuove e svolge le funzioni operative di cui al precedente punto 2.

La Struttura del CeRIMP



S.O.: sede operativa

*: sede del Responsabile Operativo e centro statistico-amministrativo

GTS: Gruppo Tecnico Scientifico del CeRIMP

Personale coinvolto

Responsabile Operativo e Referente S.O. AV Centro, Firenze: Alberto Baldasseroni (MdL 100%)

c/o la stessa sede, con varie tipologie contratto t.d.:

Marco Biffino e Giampaolo Romeo: statistici

Micaela Beatini: segreteria/amministrazione

Collaborano su Progetti finalizzati a t.d.:

Miriam Levi: medico igienista

Giulia Lubrano: statistica

Referente S.O. AV Nord Ovest (c/o Dip. Prev. ASL 5, Pisa): Donatella Talini (MdL 50%)

Referente S.O. AV Sud Est (c/o Dip. Prev. ASL 7, Poggibonsi-SI): Marta Dei (MdL 50%)

Referente c/o Regione Toscana: Silvia Vivoli

6. Rapporti con i Dipartimenti di Prevenzione

Il Cerimp nell'ambito del settore "Prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro" della Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", si relaziona nei tempi e nei modi che il dirigente di settore riterrà opportuni con il Comitato tecnico per la prevenzione collettiva (Ctrpc) previsto dall'art. 67 della legge regionale 40 del 24 febbraio 2005 e ss.mm.ii. e con l'articolazione tecnica regionale Pisll. In particolare, con l'articolazione tecnica verranno condivisi le scelte e gli interventi di interesse del settore Pisll. Il Cerimp svolgerà il proprio ruolo di proposta e supporto in stretto collegamento con gli eventuali momenti organizzativi delle UuFf Pisll anche a livello di Area vasta (gruppi di coordinamento progetti e piani mirati, gruppi tematici ecc.). Le interazioni suddette contribuiranno, anche alla luce delle analisi e delle elaborazioni dei dati relativi agli infortuni e alle malattie professionali fornite dal Cerimp, a una più opportuna programmazione e pianificazione delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro in ambito regionale, nonché a una più precisa valutazione di efficacia delle stesse. La stretta connessione con le attività dipartimentali permetterà altresì che il Cerimp possa sviluppare i propri programmi e le proprie attività anche in sintonia con le istanze e le necessità del territorio. Il Cerimp, a livello delle sue localizzazioni di Av farà da supporto periferico riguardo alle attività di documentazione, rilevazione e analisi degli infortuni e delle malattie professionali, in modo da ottimizzare i flussi informativi regionali e razionalizzare le relative attività a livello di Area vasta.

6. Rapporti con i Dipartimenti di Prevenzione

Il Cerimp nell'ambito del settore "Prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro" della Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", si relaziona nei tempi e nei modi che il dirigente di settore riterrà opportuni con il Comitato tecnico per la prevenzione collettiva (Ctrpc) previsto dall'art. 67 della legge regionale 40 del 24 febbraio 2005 e ss.mm.ii. e con l'articolazione tecnica regionale Pisll. In particolare, con l'articolazione tecnica verranno condivisi le scelte e gli interventi di interesse del settore Pisll. Il Cerimp svolgerà il proprio ruolo di

proposta
Pisll and
ecc.). Le
dati rela
program
regional
con le a
e le pro
delle su
rilevazio
informa

In particolare, con l'articolazione tecnica verranno condivisi le scelte e gli interventi di interesse del settore Pisll. Il Cerimp svolgerà il proprio ruolo di proposta e supporto in stretto collegamento con gli eventuali momenti organizzativi delle UuFf Pisll anche a livello di Area vasta (gruppi di coordinamento progetti e piani mirati, gruppi tematici ecc.).

UuFf
i tematici
azioni dei
una
bito
essione
ogrammi
, a livello
ntazione,
i flussi

6. Rapporti con i Dipartimenti di Prevenzione

Il Cerimp nell'ambito del settore "Prevenzione" della Direzione generale "Diritti di cittadinanza" ha il compito che il dirigente di settore riterrà opportuno (CtRPC) previsto dall'art. 67 della legge regionale n. 10/2000 (l'articolazione tecnica regionale Pisll) di effettuare le scelte e gli interventi di interesse del territorio in proposta e supporto in stretto collegamento con i Dipartimenti di Prevenzione Pisll anche a livello di Area vasta (gruppi di Comuni ecc.). Le interazioni suddette contribuiranno alla raccolta di dati relativi agli infortuni e alle malattie professionali alla programmazione e pianificazione delle attività preventive regionale, nonché a una più precisa valutazione delle attività con le attività dipartimentali permettendo di svolgere le proprie attività anche in sintonia con le istanze e le necessità del territorio. Il Cerimp, a livello delle sue localizzazioni di Av farà da supporto periferico riguardo alle attività di documentazione, rilevazione e analisi degli infortuni e delle malattie professionali, in modo da ottimizzare i flussi informativi regionali e razionalizzare le relative attività a livello di Area vasta.

7. Rapporti con altre strutture e centri di riferimento regionale e nazionale

Il Cerimp ha rapporti stabili di collaborazione con:

- l'Agenda regionale di Sanità (Ars), con la quale realizza scambio di dati in ambito sanitario e sviluppa sinergie e cooperazione tramite la pianificazione di progetti e programmi di lavoro;
- l'Inail regionale e nazionale per la condivisione dei dati provenienti dal sistema assicurativo e per la collaborazione ai programmi di ricerca e sviluppo dell'Istituto;
- gli uffici della Regione Toscana competenti in materia di ricerca per favorire la collaborazione con istituti ed enti di ricerca nazionali, l'inserimento in percorsi internazionali di ricerca e la diffusione e la valorizzazione dei risultati degli studi e ricerche in ambito sociale, economico e produttivo;
- gli organismi e i comitati della Regione Toscana operanti ai sensi delle normative vigenti sulle tematiche d'interesse.

8. Resoconto sulle attività svolte

Il Cerimp relaziona annualmente alla Direzione generale “Diritti di cittadinanza e coesione sociale”, in occasione dell’incontro del Gts, a fronte delle risorse assegnate, sul raggiungimento degli obiettivi, sull’andamento delle attività ai fini dei necessari monitoraggi e valutazioni delle stesse e delle necessita eventuali di adeguamento. Il Cerimp rende poi di pubblica utilità i propri elaborati mediante pubblicazione degli stessi sulla pagina dedicata a Cerimp sul sito internet di Regione Toscana. Il Cerimp rappresenta altresì la fonte istituzionale e qualificata del Sst per fornire, su richiesta, anche tramite la Direzione generale “Diritti di cittadinanza e coesione sociale” – Settore “Prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro” e, a livello locale, tramite le UuFf Pisll, alla stampa e agli organismi politici, dati inerenti gli infortuni e le malattie professionali (anche attraverso l’osservatorio congiunto Inail/Rt-Cerimp), creando così un canale di riferimento ufficiale con l’obiettivo di evitare che vengano fornite all’esterno cifre e valutazioni difformi provenienti da fonti diverse.

Il sito di utilità del CeRIMP



CeRIMP Diffusione

Cerca nel sito

- Home page
- Flussi INAIL-Regione Toscana
- Segnalazioni MALPROF
- Occupati
- Aziende

Home page





Flussi INAIL-Regione Toscana

- [Infortuni denunciati \(aggiornamento trimestrale\)](#)
- [Infortuni mortali definiti \(aggiornamento semestrale\)](#)
- [Malattie professionali denunciate INAIL](#)

Pagine secondarie (3): [Infortuni denunciati all'INAIL - dati trimestrali](#) [Infortuni mortali definiti INAIL - dati semestrali](#) [Malattie professionali denunciate INAIL](#)

 [Aggiungi file](#)

Commenti



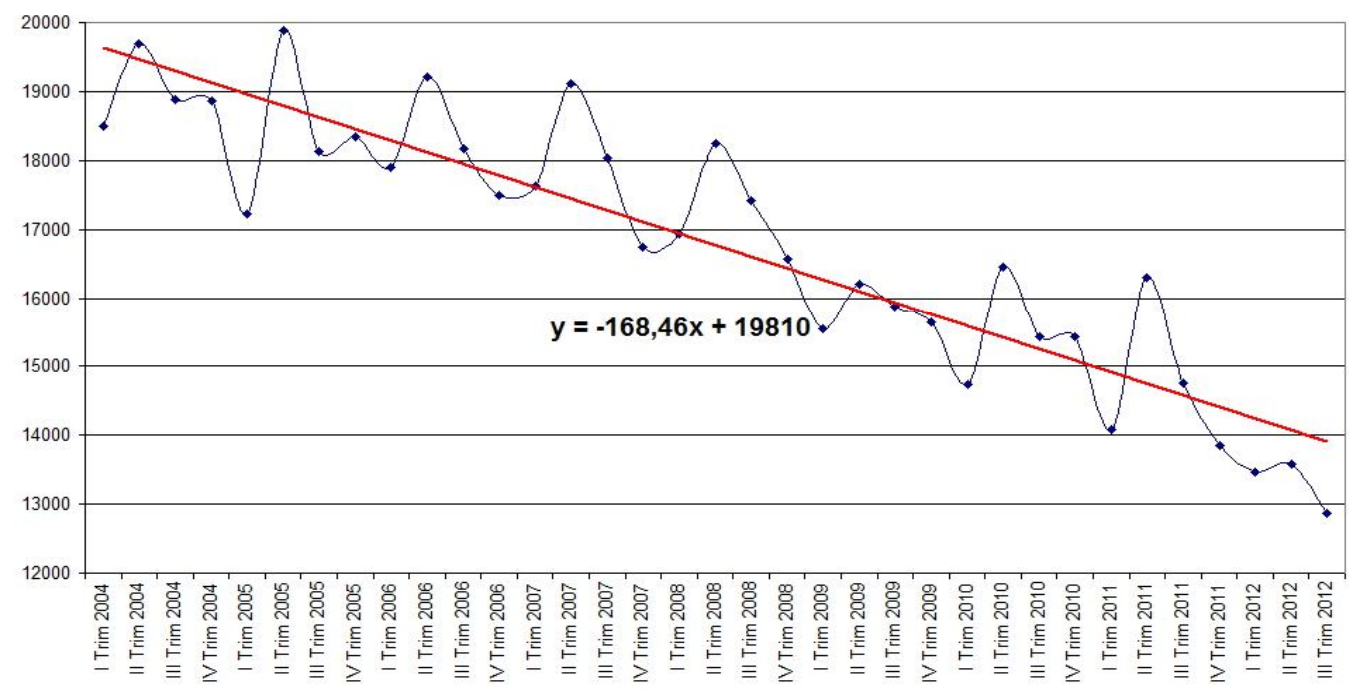
Alberto Baldasseroni

←



Grafico

Andamento degli infortuni totali denunciati per trimestre.
 Periodo I° Trim 2004 - III° Trimestre 2012. Linea tendenziale.



Ultimo aggiornamento di questa pagina: 12/11/2012

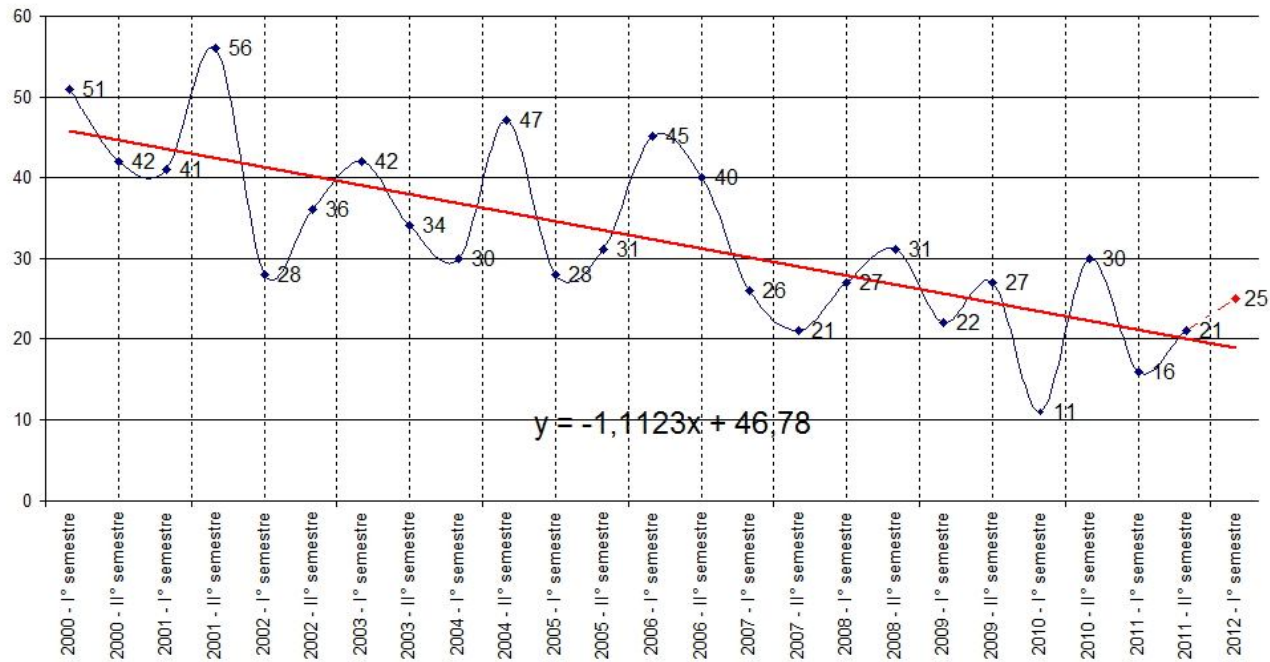
[Flussi INAIL-Regione Toscana >](#)

Infortuni mortali definiti INAIL - dati semestrali

Grafico

Trend semestrale INFORTUNI MORTALI DEFINITI INAIL 2000-1°sem2012

(Fonte dei dati: anni 2000-2010 Flussi INAIL-Regioni; anno 2011 Osservatorio Regionale INAIL-CeRIMP-Regione Toscana)



https://sites.google.com/site/cerimpdiffusione/flussi-inail-regione-toscana/infortuni-mortali/Infortuni_Mortali_Definiti_Semestrali.png?attredirects=0

Firefox | Google Sites | Obiettivi LEA - CeRIMP Diffusione

https://sites.google.com/site/cerimpdiffusione/aziende/obiettivi-lea

Strumenti per le lingue | Malprof Administrator... | Grey Literature Publish... | Ebp e lavoro: la preven... | Accueil | Silicose et Sa... | hsw_acc_work_esms | MyForge: RFC 106: Do... | Segnalibri

Obiettivi LEA

L'impegno di realizzare interventi ispettivi che garantiscano la copertura del 5% delle unità locali è stato assunto dalle regioni a seguito dell'accordo concernente il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Il contenuto dell'accordo, come è noto, è stato sancito con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 Dicembre 2007. Il Comitato Tecnico Interregionale della Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Lavoro, nella riunione del 15 aprile 2010, ha stabilito i criteri di calcolo di tale copertura sulla base delle posizioni assicurative INAIL.

A tale scopo vengono considerate le PAT ancora attive al 31 dicembre dell'ultimo anno disponibile al momento della definizione^[1] degli obiettivi annuali con almeno un addetto^[2] o con almeno due artigiani.

L'obiettivo così definito viene stabilizzato e non viene modificato con i successivi aggiornamenti dei Flussi INAIL-Regioni.

Nella tabella sottostante sono enumerate le Posizioni Assicurative Territoriali (PAT) registrate all'INAIL, residenti in Toscana, attive al 31/12/2009, con almeno un dipendente (o addetto speciale) oppure almeno due artigiani.

Fonte: Banca dati INAIL

Codice Asl	Asl	Totale PAT*	Obiettivi LEA
01	Massa carrara	10,124	506.2
02	Lucca	11,362	568.1
03	Pistoia	14,207	710.4
04	Prato	16,982	849.1
05	Pisa	16,028	801.4
06	Livorno	16,977	848.9
07	Siena	13,063	653.2
08	Arezzo	16,923	846.2
09	Grosseto	10,735	536.8
10	Firenze	41,779	2,089.0
11	Empoli	13,076	653.8
12	Versilia	9,880	494.0
Totale regionale		191,136	9,556.8

Englied

IT 15:05 08/01/2013

Alcune realizzazioni del 2012



INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
DIREZIONE REGIONALE PER LA TOSCANA

IL TREND DEGLI INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO IN TOSCANA NEGLI ULTIMI VENTUNO ANNI

■ La figura di questo numero della rubrica è dedicata al trend degli infortuni mortali accaduti in Toscana negli ultimi ventuno anni, dal 1991 al 2011. I dati sono tratti dai flussi informativi trasmessi dall'Inail alle Regioni. Sono riportati i casi che hanno avuto un riconoscimento da parte dell'ente assicuratore, a esclusione di quelli avvenuti in itinere, a studenti, casalinghe e collaboratrici domestiche, nonché sportivi professionisti. L'anno di riferimento è quello in cui è avvenuto l'infortunio.

Pur con le dovute cautele per i dati dell'ultimo anno disponibile che potrebbero ancora incrementarsi di qualche caso a causa di iter amministrativi particolarmente complessi, le tendenze sono chiare: nel corso di questi ventuno anni i morti sul lavoro in Toscana si sono progressivamente ridotti a un quarto del valore iniziale. Partendo da questo dato di fatto confortante, possiamo ragionare sulle possibili cause, senza illuderci di stabi-

lirne alcuna, almeno a partire dai dati disponibili in questa base di dati. In primo luogo possiamo ipotizzare l'efficacia delle attività di prevenzione messe in atto dai diversi attori, aziende, organi di vigilanza e prevenzione, lavoratori stessi. In secondo luogo non si può escludere un ruolo per ciò che riguarda le modifiche nella struttura produttiva della Regione che ha visto, come il resto d'Italia, ridursi il numero di addetti a settori tradizionalmente rischiosi (siderurgia, miniere, agricoltura) e aumentare quelli addetti ai servizi.

Infine, soprattutto per il periodo più recente, è facile immaginare un'influenza della crisi produttiva degli ultimi quattro anni. In quali settori e con che dinamiche si continua a morire per infortuni sul lavoro in Toscana? A questa domanda risponde il sistema di sorveglianza delle modalità di accadimento degli infortuni mortali e gravi noto come "InforMo" con sede presso Inail, alimentato dalle ricostruzioni analitiche delle dinamiche degli infortuni effettuate dagli operatori dei servizi di prevenzione delle Asl di tutta Italia, compresa la Toscana. Attualmente la banca dati di InforMo contiene le rico-

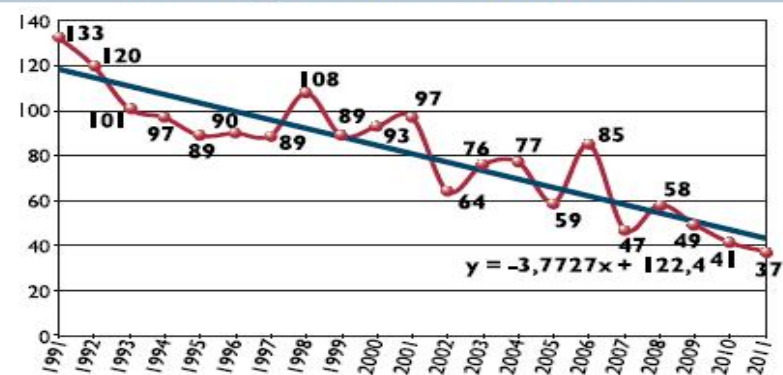
struzioni di diverse migliaia di schede relative a casi mortali accaduti nel periodo 2002-2010.

AGGIORNAMENTO SUGLI INFORTUNI DENUNCIATI IN REGIONE AL SECONDO TRIMESTRE DEL 2012

■ Per quanto riguarda l'insieme degli infortuni denunciati alle sedi regionali Inail della Toscana, l'aggiorna-

mento al secondo trimestre dell'anno corrente conferma la tendenza a una ulteriore riduzione del fenomeno. Nella gestione Industria e servizi si sono verificati 12.426 infortuni, il dato più basso in assoluto dall'inizio della raccolta di questa base di dati nel 2004, così come nella gestione Agricoltura dove gli infortuni sono risultati 855, mentre continuano a crescere, sia pur lentamente nella gestione "Per conto stato", passando a 539.

Il trend degli infortuni mortali in Toscana



Il corso di aggiornamento sulle basi di dati elettroniche disponibili on-line

Marzo 2012-Gennaio 2013, 5 edizioni



Altre realizzazioni



LETTERE IN REDAZIONE

Le popolazioni al lavoro stanno invecchiando: quali responsabilità per il medico competente
The working population is aging: what is the responsibility of the occupational health physician

In tutti i paesi europei, tranne nel nostro, il tema del mercato del lavoro comprende tra gli aspetti più dibattuti anche quello che riguarda il progressivo invecchiamento della popolazione dei lavoratori. A noi preme in questa sede affrontare brevemente i riflessi che tale inesorabile fenomeno potrà avere su questioni riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

UN'OCCIATA AI DATI

Avendo a disposizione i dati degli infortuni accaduti in Toscana negli ultimi 20 anni, abbiamo proceduto a distribuire l'età media degli infortunati per anno (figura 1) L'immagine che se ne ricava è, per certi aspetti, sorpren-

dente. Sia per i maschi che per le femmine, durante tutti gli anni '90 l'età media all'infortunio diminuisce, da 43,6 anni nel 1991 a 39,0 nel 1999 nelle donne e da 39,7 nel 1991 a 37,6-37,7 nel 1998-2000 negli uomini. A partire da quel momento si assiste a una progressiva risalita che per i maschi nel 2009 per la prima volta supera il livello di partenza, attestandosi a 40,9 anni nel 2010, mentre nelle femmine arriva a 43,0 anni nel 2010. I dati su cui si basano queste medie sono numerosi, nell'ordine delle migliaia di casi ogni anno. E' ragionevole ritenere che l'età media all'infortunio sia un buon "proxy" dell'età media degli addetti, dato peraltro ignoto almeno per tutti gli anni novanta.

Il secondo grafico consente per il solo periodo 2000-2011 (figura 2) di ricostruire, oltre che l'età media degli infortunati per i due sessi, anche l'età media *stimata* per i la-

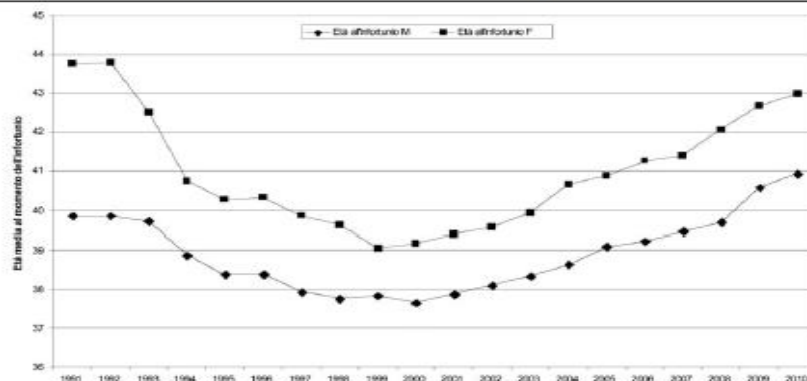


Figura 1 - Andamento dell'età media all'infortunio per maschi e femmine nel periodo 1991-2010. Fonte: elaborazione da dati INAIL.

Figure 1 - Trend of average age at time of work accident, males and females, 1991-2010: Source data from INAIL (National Insurance Institute for Occupational Diseases and Accidents)

A. Baldasseroni, Donatella Talini
 CeRIMP, Centro Regionale Infortuni e
 Malattie Professionali, Regione Toscana, Firenze
 E-mail: alberto.baldasseroni@asf.toscana.it

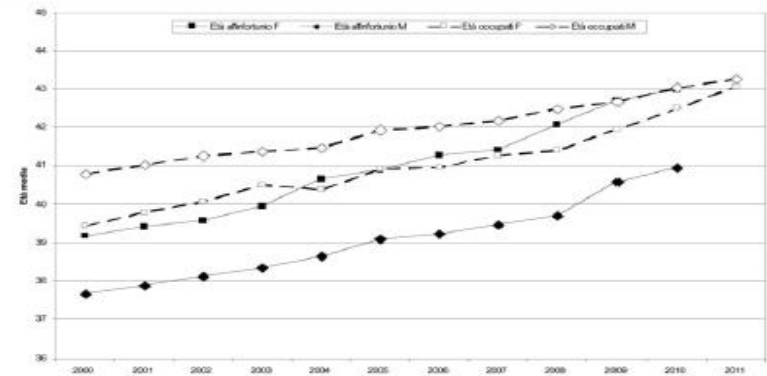


Figura 2 - Andamento dell'età media all'infortunio per maschi e femmine nel periodo 2000-2010 e dell'età media stimata degli addetti maschi e femmine nel periodo 2000-2011. Fonte: elaborazione da dati INAIL e ISTAT, rilevazione Forze di Lavoro

Figure 2 - Trend of average age at time of work accident, males and females, 2000-2010, and estimated average age, males and females, 2000-2011. Source data from INAIL and data on workforce statistics from ISTAT (National Statistics Institute)



MISURE RIASSUNTIVE DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE

Il carico di infortuni e malattie
della popolazione lavorativa

RAPPORTO DI RICERCA

Firenze, Maggio 2012

MISURE RIASSUNTIVE DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE

Rapporto di ricerca

Anno 2012

Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM

nell'ambito della Convenzione
"Sostegno allo sviluppo del Sistema Informativo Nazionale nei luoghi di lavoro (SINP) in tutti gli ambiti regionali"
Delibera del Direttore Generale – ASL 10 FIRENZE
N. 161 del 15/03/2012

Autori: Miriam Levi, Marco Biffino, Gianpaolo Romeo, Alberto Baldasseroni,
Filippo Ariani*, Donatella Talini

Segreteria organizzativa: Micaela Beatini

Ente di appartenenza: CeRIMP Centro Regionale Infortuni e Malattie Professionali della
Regione Toscana

* Unità funzionale treno alta velocità e grandi opere,
Azienda Usl 10, Firenze

Indirizzo di riferimento:

CeRIMP
ASL 10 FI – Presidio San Salvi (Palazzina 14)
Via di San Salvi, 12 – 50135 Firenze
E-mail: cerimp@asf.toscana.it
Tel 055 693 3604
Fax 055 693 3609





Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

LE MALATTIE PROFESSIONALI

Report Malprof
Decennio 2000/2009
sulle attività in Toscana

A cura di

Regione Toscana Giunta Regionale
Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale
Settore Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro
CeRIMP – Centro di riferimento regionale per l'analisi/fuori informativi su infortuni e malattie professionali

Gruppo Tecnico Operativo

Alberto Baldasseroni – CeRIMP Regione Toscana ASL 10 di Firenze
Donatella Talini – CeRIMP Regione Toscana ASL 5 di Pisa
Gianpaolo Romeo – CeRIMP Regione Toscana UNIFI
Silvia Vivoli – Regione Toscana Settore Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

Redazione

Alberto Baldasseroni – CeRIMP Regione Toscana ASL 10 di Firenze

Progetto grafico

Micaela Beadini – CeRIMP Regione Toscana ASL 10 di Firenze

Ringraziamenti

Per la collaborazione alla raccolta dei dati i colleghi delle strutture operative di PISLL appartenenti alle ASL della Regione Toscana¹

Tiratura 300 copie
Distribuzione gratuita

¹ L'elenco completo dei nomi dei colleghi e colleghe che hanno contribuito, anno dopo anno, ad alimentare il sistema di registrazione è contenuto in ognuno dei rapporti annuali prodotti da CeRIMP ai quali si rimanda. I rapporti annuali sono reperibili all'indirizzo internet della Regione Toscana, nelle pagine dedicate a CeRIMP.



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

LE MALATTIE PROFESSIONALI

**Rapporto Malprof
sulle attività in Toscana**

Decennio 2000 – 2009





Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

LE MALATTIE PROFESSIONALI

Rapporto Malprof Anno 2010
sull'attività nella Regione Toscana



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

LE MALATTIE PROFESSIONALI

Report Malprof
di attività in Toscana – Anno 2010

A cura di

Regione Toscana Giunta Regionale

Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Settore Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

Gruppo Tecnico Operativo

Alberto Baldasseroni – CeRIMP Regione Toscana ASL 10 di Firenze

Donatella Talini – CeRIMP Regione Toscana ASL 5 di Pisa

Silvia Vivoli – Regione Toscana Settore Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

Redazione

Alberto Baldasseroni – CeRIMP Regione Toscana ASL 10 di Firenze

Gruppo Referenti Aziende UU.SS.LL. della Toscana

Giovanni Galli	Massa Carrara	Letizia Cenzi	Siena
Valeria Gozzani	Massa Carrara	Manuela Cucini	Siena
Gabriella Carra	Massa Carrara	Antonio Luperto	Arezzo
Daniela Anselmi	Massa Carrara	Guglielmo Bauleo	Arezzo
Monica Puccetti	Lucca	Paolo Capone Braga	Arezzo
Roberto Taddeucci	Lucca	Sandra Fani	Arezzo
Patrizia Genovese	Pistoia	Claudia Palumbo	Arezzo
Mauro Baldeschi	Pistoia	Valeria Pecceoli	Arezzo
Andrea Innocenti	Pistoia	Margherita Rossi	Arezzo
Luigi Mauro	Prato	Paola Scatolini	Arezzo
Beatrice Senese	Prato	Gisella Amendolea	Grosseto
Fabio Amalimaggio	Prato	Rodolfo Amati	Grosseto
Donatella Talini	Pisa	Carla Fiumalbi	Firenze
Susanna Battaglia	Pisa	Annamaria Cioni	Firenze
Antonella Gorini	Pisa	Luigi Carpentiero	Firenze
Andrea Monteverdi	Pisa	Pierluigi Faina	Firenze
Marco Pagni	Pisa	Teresa Flotta	Firenze
Cesare Buonocore	Livorno	Luciano Gioè	Firenze
Rosaria Brillì	Livorno	Rossana Ronconi	Firenze
Maria Giovanna Leoni	Livorno	Luciano Monticelli	Firenze
Beatrice Ferrante	Livorno	Riccardo Pacifini	Firenze
Doriana Mercocci	Livorno	Franca Luongo	Firenze
Laura Corradini	Livorno	Martina Speziale	Firenze
Roberta Consigli	Livorno	Renzo Becherelli	Empoli
Senio Giglioli	Siena	Piero Pistolesi	Empoli
Ravio Borgogni	Siena	Stefania Pellegrini	Viareggio

Distribuzione gratuita

Punti critici

- Funzione di documentazione*, ancora insufficiente: necessita un progetto strutturato.

*Punto 2, lettere j, l, m del DGR Toscana n.771 del 27/08/2012



Grazie per l'attenzione !